



**COMUNE DI PARTINICO**

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

**DELIBERAZIONE**

**n. 14**

data 13.02.2019

**DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

L'anno duemiladiciannove il giorno tredici del mese di febbraio alle ore 10.00 nella residenza Municipale, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di I^ convocazione, il Consiglio Comunale, con l'intervento dei Signori:

**OGGETTO:**

Comunicazioni del Sindaco. Determina Sindacale n. 9/2019 (Nomina Assessori Comunali) e n. 10 (Assegnazione deleghe Assessori Comunali)

RISERVATO ALLA RAGIONERIA

BILANCIO \_\_\_\_\_

MISS. \_\_\_\_\_ PROG. \_\_\_\_\_

TIT. \_\_\_\_\_ MACR.AG. \_\_\_\_\_

CAP. N. \_\_\_\_\_

ATTO N. \_\_\_\_\_

RISERVATO AL SETTORE PROPONENTE

**SETTORE** n. \_\_\_\_\_

Repertorio n. \_\_\_\_\_

data \_\_\_\_\_

RISERVATO SEGRETERIA GENERALE

**PROPOSTA**

N° \_\_\_\_\_

data \_\_\_\_\_

| N. | COGNOME E NOME          | PRES. | ASS. |
|----|-------------------------|-------|------|
| 1  | COSTANTINO VANESSA      | X     |      |
| 2  | BRIGANO' ERASMO         | X     |      |
| 3  | ALBIOLO GIOACCHINO      |       | X    |
| 4  | PULEO EMILIANO          | X     |      |
| 5  | PROVENZANO GIOVANNI     | X     |      |
| 6  | ITALIANO SILVANA        | X     |      |
| 7  | RAPPA SALVATORE         |       | X    |
| 8  | RAO GIORGIO             |       | X    |
| 9  | DE SIMONE GIOVANNI      | X     |      |
| 10 | DI TRAPANI LORENZO      | X     |      |
| 11 | GIULIANO VITO           | X     |      |
| 12 | D'ANGELO SALVATORE      | X     |      |
| 13 | DI TRAPANI VITO ALESSIO | X     |      |
| 14 | LO BAIDO MAURO          | X     |      |
| 15 | LATONA ONOFRIO          | X     |      |
| 16 | SOLLENA GASPARE         | X     |      |
| 17 | DI CAPO GIUSEPPINA      | X     |      |
| 18 | DI LIBERTO CATERINA     | X     |      |
| 19 | GANGUZZA SIMONA         | X     |      |
| 20 | BARBICI GIUSEPPE        | X     |      |
| 21 | LO IACONO FRANCESCO     | X     |      |
| 22 | COMITO TOTUCCIO         | X     |      |
| 23 | RAPPA ELEONORA          | X     |      |
| 24 | RAO PIETRO              | X     |      |
|    |                         | 21    | 3    |

Presiede il Cons. **Italiano Silvana** nella qualità di **Presidente** del Consiglio e partecipa il Segretario Generale del Comune **Dott. Lucio Guarino**.  
 Scrutatori i Consiglieri: Di Trapani V.A. – Comito T. – Provenzano G.



**Il Presidente** pone in discussione l'argomento posto al punto n. 3 all'o.d.g., avente per oggetto: " **Comunicazioni del Sindaco. Determina Sindacale n. 9/2019 (Nomina Assessori Comunali) e n. 10 (Assegnazione deleghe Assessori Comunali)**".

**Il Sindaco** presenta la nuova Giunta Municipale nominata con Determina Sindacale n. 9 del 23.01.2019, e continua ancora specificando le deleghe assegnate agli Assessori Comunali giusta Determina Sindacale n. 10 del 29.01.2019.

**Il Cons. Provenzano G.** critica il Sindaco in quanto, nel suo intervento, elenca i nuovi Assessori Comunali con le deleghe e non dice niente sulle motivazioni che lo hanno portato all'azzeramento della Giunta.

**Il Cons. Di Capò G.** dice di essere pienamente d'accordo con il Cons. Provenzano G., anzi lo stesso è stato molto tranquillo e pacato nel suo intervento. Continua il Cons. Di Capò G. dicendo che vorrebbe sapere i motivi dell'azzeramento della giunta, visto che era molto contento.

**Il Cons. Di Trapani L.** è d'accordo con il Cons. Provenzano G., si sarebbe aspettato che, dopo aver cambiato circa 80% della sua giunta, dicesse almeno le motivazioni e dicesse almeno grazie agli assessori uscenti per avere accettato di fare un passo indietro. Dice ancora che il Sindaco con questa scelta ha tradito i cittadini, ha preferito trincerarsi all'interno di un recinto. In questi mesi il Sindaco ha perso molti Consiglieri Comunali. Si sono evitate determinate operazioni, e rivolgendosi alla maggioranza dice che tutto si farà alla luce del sole, in Consiglio Comunale ed in Commissione.

**Il Cons. Barbici G.** fa presente che non voleva intervenire, ma dopo avere sentito un esponente dell'UDC della maggioranza, che ha tradito, non può stare zitto. Il Sindaco azzerò una giunta tradendo un piano di governo sostenuto in campagna elettorale. Ribadisce ancora che il Sindaco ebbe a dire che doveva sentire tutte le forze politiche, cosa non vera perché lui non è stato sentito. Dice che il Sindaco deve essere il regista e non l'attore manipolato.

**Il Cons. Rao P.** si aspettava la presentazione della nuova giunta da parte del Sindaco. Si chiede quale sia il nuovo corso dei lavori della nuova giunta, si augura che questa maggioranza segua una regola fissa. Non vuole più vedere Consiglieri Comunali che un giorno sono maggioranza ed un altro giorno sono minoranza. La Città non ha bisogno di avvocati ma di qualcuno che spieghi le scelte fatte oggi e il perché di un azzeramento, soprattutto quando si fanno dichiarazioni. Il 5 giugno il Sindaco ha dichiarato che la Città sarebbe stata ripulita, ma la Città oggi è più sporca di prima. Può assicurare che i cittadini di Partinico non sono più con il Sindaco.

**Il Cons. Puleo E.** inizia il suo intervento dicendo che questa Città, sotto la guida del Sindaco De Luca, sta vivendo una crisi terribile. A suo giudizio, è una coalizione fatta per vincere e non per governare. In tempi non sospetti le aveva detto che avrebbe perso la sua maggioranza. Il Sindaco risulta essere ostaggio delle segreterie palermitane. Può elencare tutti i problemi che quest'amministrazione ha, ed è rimasto mortificato anche dalle dichiarazioni del suo ex assessore Lodato. Oggi il Sindaco presenta una nuova giunta dopo numerose trattative tra Partinico e Palermo. Non nega che questa giunta nasce debole solo per soddisfare qualche politico. Questa giunta non ha il sostegno della maggioranza e della Città. Conclude comunque augurando un buon lavoro alla nuova giunta.

**Il Cons. De Simone G.** fa riferimento alle forze politiche che hanno appoggiato l'ex Ass. Motisi, che portava avanti un progetto condiviso. Questo progetto è stato tradito nel corso dei mesi. Conclude il suo intervento ribadendo che la loro avventura con quest'Amministrazione è finita.





**Il Cons. Ganguzza S.** dice che, a suo parere, è arrivato il momento di fare un po' di chiarezza. Non riesce a capire perché tutti criticano le scelte del Sindaco. Il Sindaco ha fatto le sue scelte, dov'è l'errore?

**Il Sindaco** spiega l'azzeramento della sua giunta leggendo un documento politico. Il quadro politico è un quadro di responsabilità. Sarà vigile ed attento affinché il Consiglio Comunale diventi luogo di speranza e non di scontro. La Città ha bisogno di verità e di essere rispettata. Il primo impegno sarà quello di avviare un percorso del risanamento e del rigore morale, ben consapevole delle difficoltà a cui andrà incontro. Bisogna riprendere un percorso che coinvolge tutti i dipendenti comunali, anche tra tante difficoltà, a partire dai Vigili Urbani. Ha avviato la stabilizzazione dei precari, bisogna redigere un nuovo PRG, delocalizzare la Distilleria Bertolino. Al centro di tutto rimane il problema dei rifiuti e dell'illuminazione pubblica. Vorrebbe potenziare il settore del verde pubblico, fare una convenzione con la facoltà di Architettura di Palermo. Attenzionare lo sport ed il turismo lavorando con la Pro Loco per risaltare le bellezze del luogo. Sono questi gli obiettivi che si prefigge, continua il Sindaco. Se tutto ciò si realizzerà non sarà il Sindaco a vincere ma i figli e gli anziani di Partinico. Questo Paese ha solo voglia di essere preso per mano ed accompagnato al raggiungimento di questi obiettivi.

**Il Cons. Provenzano G.** ringrazia il Presidente ed il Sindaco per i loro interventi. L'intervento del Sindaco indica gli obiettivi che la nuova giunta vuole raggiungere, a tal proposito gli augura un buon lavoro. Sottolinea che ad oggi due gruppi politici hanno abbandonato la maggioranza, quindi il Sindaco, a suo parere, avrà molta difficoltà a portare avanti questo documento. Conclude il suo intervento augurandosi, per il bene del Paese, che il Sindaco possa riuscire a portare avanti tutto il programma.

**Il Cons. Di Trapani L.** evidenzia che nel documento che il Sindaco ha letto non si capisce il motivo dell'azzeramento della giunta. Ci sono molte contraddizioni, in quanto, il Sindaco a sempre parlato bene dell'Ass. Motisi M.G. e poi la sostituisce. Personalmente sulle singole nomine non ha niente da ridire, ma il Sindaco ha fatto degli errori, uno tra questi diventare uomo politico quando all'inizio era espressione di una società civile. Si chiede come possa il Sindaco portare avanti tutti questi obiettivi se non c'è un minimo di interlocuzione tra le parti, se un Consigliere Comunale deve attendere una mattinata per essere ricevuto. Fa sapere che come Consigliere Comunale dell'Area Dem non può appoggiare la linea che il Sindaco sta seguendo.

**Il Cons. Comito T.** legge un documento politico, che si allega.

**Il Cons. Di Capo G.** replica facendo notare che in questo dibattito si sono utilizzare due parole: verità e parole. Fino ad ora ha solo sentito parole. Precisa che il Movimento 5 Stelle aveva presentato una mozione che è stata bocciata e poi loro ne hanno presentata una simile, quindi dove sta la condivisione? Ha cercato di far condividere il progetto sulla Casa di Riposo e sulla SRR, ma non c'è stato neanche un confronto. Non si crea pregiudizi riguardo i nuovi assessori, anzi augura loro un buon lavoro e si augura di vedere i fatti.

**Il Cons. Puleo E.** fa una cronostoria dell'Amministrazione De Luca. Il 12 giugno il candidato De Luca, a ballottaggio, fa un accordo con Maria Grazia Motisi, vincendo. Sei mesi dopo il Sindaco sostituisce l'Assessore Motisi dopo che lo stesso ne aveva parlato bene. Apprezza la sincerità del Sindaco quando dice che all'interno della sua maggioranza ci sono stati tradimenti e cambi di casacca. Nelle nuove nomine rinascono gruppi politici che erano scomparsi, vedi l'Assessore Longo, l'Assessore Lo Baido, l'Assessore Franzone.





**L'Assessore Longo** vuole intervenire per ringraziare tutti i Consiglieri Comunali. Ribadisce che la formazione della nuova giunta nasce per coinvolgere tutti, nell'organizzazione e nella programmazione degli eventi per i prossimi sei mesi. Si augura la massima collaborazione di tutti, sia della maggioranza che della minoranza. Comunque non è scoraggiato da questi attacchi iniziali, passata questa prima fase sicuramente ci sarà un periodo più tranquillo.

**Il Cons. Barbici G.** sfida chiunque possa dire qualcosa su quanti progetti ha il Sindaco. Sugli assessori non ha niente da dire, sicuramente è una giunta politica. Il nostro Sindaco dovrebbe ascoltare di più. Il Paese langue, il PRG è scaduto, il centro storico cade a pezzi e non deve essere abbandonato. Conclude dicendo di riprendere tutti i progetti per dare lustro al Paese.

**Il Cons. Lo Iacono F.** fa un plauso all'opposizione sana. Ricorda che quest'Amministrazione oggi prende una patata bollente, ricorda le condizioni economiche in cui versa il Comune. Il Cons. Ganguzza ha centrato la questione: Vogliono demolire solo per il gusto di demolire.

**Il Cons. Rao P.** sottolinea che, a prescindere dei giudizi, oggi si è aperto un dibattito serio. Evidenza che abbassare il microfono è un atto di scortesia alla Città non a Telejato. Bisogna capire qual è il ruolo di ognuno in quest'assise. Ci sono stati buoni propositi oggi. Ma manca, a suo parere, la data di scadenza nel documento e nel discorso del Sindaco. I tempi vanno scanditi, cioè significa essere seri e corretti. Il Sindaco non ha portato nessuna relazione su dati del Comune. Il Sindaco ha parlato tanto sulla questione Distilleria Bertolino, ma ad oggi non ha fatto niente, non ci sono i fatti. Si chiede che è importante sapere cosa fare di questa Città. Riferendosi all'Ass. Pennino, dice che la stessa si ritiene aperta al dialogo, alla collaborazione e poi presenta sempre le stesse proposte di deliberazione. Non condivide la scelta della nuova Giunta, continua dicendo che il Sindaco oggi è senza maggioranza. Il segnale di un'Amministrazione Comunale lenta è che non arrivano proposte in Consiglio Comunale. Il Paese, invece ha bisogno di correre perché è economicamente indietro.

Escono dall'aula i Cons. Costantino V., Provenzano G., De Simone G., Di Trapani L. Sono presenti n. 17 Consiglieri Comunali.

**Il Presidente** precisa che il suo operato è stato fatto e sarà fatto nel rispetto delle regole di trasparenza e legalità. Quando prenderà decisioni lo farà sapere. Conclude dicendo che il Presidente del Consiglio Comunale è a garanzia di tutti.

Escono dall'aula i Cons. Giuliano V., Di Trapani V.A., Lo Baido M., Latona O., Di Liberto C., Ganguzza S. e Barbici G. Sono presenti n. 10 Consiglieri Comunali.

**Il Presidente**, procede con l'appello nominale dei Consiglieri assegnati e sono presenti n. 10 Consiglieri (Briganò E., Puleo E., Italiano S., D'Angelo S., Sollena G., Di Capo G., Lo Iacono F., Comito T., Rappa E. e Rao P.) ed assenti n. 14, constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta ai sensi dell'art.21 della L.R. n.26/93 e dell'art.25 dello Statuto Comunale, rinvia di un'ora i lavori consiliari.

Sono le ore 14,06 e la seduta viene rinviata di un'ora.

Alle ore 15,06 il Presidente procede con l'appello nominale e sono presenti n. 6 Consiglieri (Costantino V., Puleo E., Italiano S., Di Trapani V.A. Di Capo G., e Rao P.) ed assenti n. 18 Consiglieri, constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta ai sensi dell'art.21 della L.R. n.26/93 e dell'art.25 dello Statuto Comunale, rinvia i lavori consiliari a domani 14.02.2019 alle 10,00.

Sono le ore 15,00 e la seduta viene sciolta.







Al Sindaco  
Agli Assessori Comunali di Partinico

La crisi politica era e rimane una questione aperta. La stabilità governativa è strettamente connessa alla stabilità consiliare. Un governo che si rispetti non può rimanere sordo e insensibile rispetto agli equilibri consiliari dettati da una crisi partitica, da una incertezza identitaria, da una carenza di leadership autorevole. Ma se da un lato ben ci sta la mediazione, il dialogo, il confronto dall'altro non si possono accettare i capricci e i ricatti di chi pretende di avere oltre il legittimo consentito. Nessuna formazione politica è stata immune da scissioni. Partiti, segreterie locali e provinciali, referenti di movimenti hanno dimostrato che dietro la composizione delle liste non vi era una piena e condivisa scelta politico-programmatica ma piuttosto una necessità legata alla contingenza elettorale, esaudita la quale l'ansia spartitoria ha preso il sopravvento

Il dialogo intrapreso con alcune forze politiche che hanno comunque dimostrato apprezzamento per il lavoro svolto non può e non deve essere interrotto. Alcuni strappi avvenuti più per incomprensioni che per divergenze programmatiche possono e debbono essere superate. Con alcuni, invece, che nutrono astio per partito preso, che non hanno ancora capito che la campagna elettorale è finita e occorre reinventare una città, che hanno il dentello avvelenato da invidie e gelosie, appare chiaro che non potrà esserci alcun margine di dialogo.

Per tutti gli altri, invece, l'aggravarsi della situazione economica e sociale e il progressivo peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro, ci devono impegnare tutti a rafforzare le occasioni di ripresa e di confronto per rendere più forte ed incisiva l'azione amministrativa, insieme all'esercizio della legittima rappresentanza e rappresentatività, attraverso il raggiungimento dei diritti previo la pratica dei doveri. Urge lavorare per il superamento delle contrapposizioni a partire anche dalle richieste politico-programmatiche che sono state palesate negli incontri con le forze politiche e le parti sociali, consapevoli che il pluralismo è una ricchezza per la nostra città e che come tale va riconosciuta. Sull'omologazione al "pensiero unico" non ci troverete facilmente d'accordo. In quest'ambito è opportuno riflettere sull'individuazione delle correzioni da apportare ai percorsi democratici della dialettica interna alla maggioranza e non solo, nella formazione delle scelte e nella costruzione dei gruppi dirigenti. In una fase in cui la povertà avanza anche per chi ha un lavoro, è l'azione della "comunità operosa" che crea ammortizzatori sociali, economici e anche affettivi.



Vi è la necessità di uscire dal provincialismo nel quale siamo stati confinati. Nella novità delle città metropolitane sono coinvolti più di 1000 comuni (1/8 di quelli esistenti) e circa 20 milioni di abitanti (più del 30 % degli italiani). È questa la “cornice” istituzionale nella quale dobbiamo immaginare il nostro futuro. Ormai l'intero territorio provinciale va concepito come quello di un'unica realtà urbana – frammista ad aree industriali, boschive ed agricole – del tutto integrata in ogni settore: aeroporto, porti, trasporti, rifiuti, servizi sociali, ecc. Ciò porterà ad eliminare sprechi, doppioni e inefficienze e consentirà di promuovere i servizi realmente eccellenti e una maggiore mobilità dei lavoratori e in genere dei cittadini. Ecco la necessità di amministratori lungimiranti e capaci di intraprendere le nuove sfide e di porre in essere le azioni amministrative utili che riportino Partinico al centro dello scacchiere provinciale e regionale. Una sfida ardua, raggiungibile solo se la POLITICA ritorna al centro del dibattito, solo se la POLITICA riacquista la sua prerogativa di sintesi tra pensiero e azione. Sarebbe utile in tal senso la creazione di una delega ad hoc al fine di intessere i necessari rapporti con le municipalità limitrofe. Ecco la necessità di questo documento politico che non rappresenta un mero atto formale, bensì un'agenda politico-programmatica sulla quale riteniamo indispensabile l'impegno di ogni assessore, in forza della quale chiederemo conto e ragione e che rappresenterà il metro di valutazione di quanti hanno voluto sottoscriverlo. E se quanto sopra esposto, ci rendiamo conto, rappresenta un obiettivo a lungo termine riteniamo che quanto di seguito riportato possa essere tranquillamente realizzato nel giro di pochi mesi.

Il primo impegno è quello del risanamento delle casse comunali. Questo comune non approva bilanci dal 2016. L'alterazione dei dati contabili operata dalla precedente amministrazione, obbligando l'ente alla dichiarazione di dissesto economico, ha reso incerti i dati sulla massa debitoria totale, sulle entrate effettive e sullo squilibrio di parte corrente che questa amministrazione è chiamata a riequilibrare. E' bene ricordare che la dichiarazione di dissesto non poteva essere in alcun modo evitata e che dall'insediamento dell'amministrazione De Luca erano già trascorsi oltre due mesi dall'adesione al piano di riequilibrio giusto delibera cc nr **23 del 24/04/2018** (proposta il **05/03/2018**), senza che erano stati nemmeno predisposti gli atti propedeutici all'adesione dell'appena citato piano:

- ✓ mancata adozione del bilancio di previsione e consuntivo anno 2017
- ✓ mancata adozione previsionale 2018
- ✓ mancata rappresentazione analitica della situazione debitoria
- ✓ mancato piano di concordato con i creditori
- ✓ mancata adozione delle misure correttive previste e richieste dalla Corte dei Conti nel 2017





Tale nefasta situazione economico finanziario veniva ulteriormente avvalorata dalla deliberazione n **85/2018 del 27/02/2018** della Corte dei Conti che evidenziava:

- ✓ la mancata adozione delle misure correttive al rendiconto 2014
- ✓ criticità rendiconto 2015
- ✓ criticità bilancio di previsione 2016/2018
- ✓ accertamento sussistenze di deficit strutturale per il superamento di nr 6 parametri previsti dal D.M. del 18/02/2013
- ✓ 16 profili di criticità al rendiconto 2015
- ✓ 9 profili di criticità al bilancio 2016/2018

Corre l'obbligo ribadire che in fase di approvazione del bilancio 2015 si consumò uno scontro interno all'organo di revisione contabile e tra questo e l'amministrazione di allora che portò prima all'isolamento, poi allo sciacallaggio dentro e fuori quest'aula, di uno dei revisori, Dott. Orlando, colpevole di denunciare l'alterazione dei dati contabili. E' storia nota le dimissioni di quel revisore contabile, meno nota la ferita profonda causata e che ha portato questo funzionario a non voler sentire parlare di Partinico manco per prendere un caffè. Tuttavia fu grazie a quell'operazione verità fortemente voluta dal Dott Orlando che venne fuori un disavanzo tecnico di amministrazione giusta delibera G.M. nr 178 del 16/12/2015 € **12.789.679,17** da ripianare in anni 30 con rate costanti da € 426.322,64. Da quel momento tutta la polvere opportunamente occultata sotto il tappeto in anni e anni di mala gestione cominciò a venire a galla.

Quanto sopra al fine di rendere palese ed inconfutabile che la presa d'atto del dissesto economico non era in alcun modo evitabile e che le conseguenze da esso derivante sono a totale carico di chi ha allegramente gestito la cosa pubblica negli anni precedenti.

Da qui occorre ripartire. E' fondamentale rimettere a posto i conti. E' notorio che il nostro bilancio è un bilancio assolutamente rigido dove le spese per il personale e i servizi indispensabili rappresentano la quasi totalità delle spese. Pertanto, al netto dei tagli previsti per legge per i comuni in dissesto, null'altro si può fare relativamente alle leve della spesa. Tuttavia occorre concentrare gli sforzi sulla leva dei ricavi. Riattivare le entrate della nostra municipalità diventa urgente, primario, non più differibile. Occorre creare delle "unità di progetto" tra funzionari addetti ai tributi e il corpo dei vigili urbani al fine di riattivare le entrate derivanti da mercatino quindicinale, mercatari, suolo pubblico, passi carrabili, spazi pubblicitari, TARI, infrazioni del codice della strada, parcheggi a pagamento (meglio note come strisce blu), apposita convenzione al fine di attivare il servizio rimozione dei mezzi. E' necessario attivare e riattivare tutte le possibili fonti di entrata del Comune



considerando anche la necessità di un piccolo canone per coloro che usufruiscono delle strutture del nostro Ente come ad esempio impianti sportivi e beni confiscati. Urge una modifica del regolamento dei vigili urbani al fine di inserire, anche in questo caso, l'opportuno pagamento del servizio per quegli eventi, ad esclusione ovviamente degli eventi religiosi istituzionalizzati, dove viene richiesta la presenza della polizia municipale. Occorre attivarsi immediatamente affinché si regolarizzino anche gli alloggi popolari, ormai passati nel patrimonio del Comune. Anche in questo caso è possibile avere una ulteriore fonte di entrata. Occorre cedere gli alloggi agli aventi diritto e quelli che rimangono è possibile metterli in vendita. Ma per fare ciò occorre censire, verificare, programmare, dare, insomma, le opportune direttive e atti di indirizzo agli uffici. Solo contrastando l'evasione e monitorando costantemente l'accertato dall'incassato sarà possibile in tempi brevi elaborare una ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato che possa essere sostenibile e credibile. Diventa necessario l'elaborazione di un piano di alienazione dei beni credibile e appetibile al fine di colmare la parte di squilibrio della spesa corrente che non ha consentito l'approvazione dello schema di bilancio 2017 da parte della ragioneria generale. Se per far ciò, ovvero rendere appetibile qualche bene, occorre procedere a variazione di destinazioni d'uso e/o a variazioni del prg, che si apra subito il confronto con la competente commissione consiliare al fine di condividere quello che è l'interesse che accomuna tutti, ovvero uscire da questo stato economico comatoso. Occorre altresì che il competente assessore presti attenzione agli oltre 900 mila euro di debiti fuori bilancio creati da espropri che dovevano essere finanziati per il 90% da fondi regionali e che invece, per inadempienze varie, la Regione ha richiamato a sé i fondi e tutto è ricaduto sul bilancio comunale.

Riteniamo urgente che l'assessore competente si attivi affinché, di raccordo con il responsabile economico finanziario dell'Ente, i relativi revisori dei conti, nonché la segreteria generale, si superino gli eventuali ostacoli burocratici e normativi al fine di sbloccare il mutuo di un milione di euro per le opere da eseguire presso lo stadio comunale. E' utile ricordare che tale mutuo presentato ad illo tempore a costo zero in verità è corredato dei relativi interessi e che seppur non regolarmente trascritto in bilancio abbiamo già iniziato a pagarne le rate. Medesima procedura riteniamo si debba applicare per addivenire allo sblocco del finanziamento per il centro storico relativo alla quota parte di compartecipazione del Comune.

Eguale solerzia merita la risoluzione del pallone Tensostatico e a tal fine invitiamo l'assessore di riferimento a mobilitarsi: o si trovano i finanziamenti necessari per il ripristino della struttura o si emana un bando ad evidenza pubblica affinché eventuali società sportive interessate possano valutare la possibilità di un eventuale investimento in cambio di un affidamento della durata congrua all'investimento necessario.





Particolare attenzione necessità, altresì, l'assessorato ai servi alla persona. E' opportuno sottolineare che anche in questo caso i debiti fuori bilancio ammontano a 800 mila euro circa. Necessita attivare gli opportuni controlli alle strutture nonché aprire una linea di confronto costante affinché la prefettura recepisca lo stato di dissesto in cui versiamo e che riduca sensibilmente l'invio di utenti a carico del nostro Ente. Non intendiamo votare variazioni di bilancio (fatto salvo per quelle in itinere e che in assenza delle quali si produrrebbe un ulteriore debito fuori bilancio) che incrementino ulteriormente i capitoli di entrata che riguardino rette che, seppur previste per legge, occorre, ripetiamolo, che l'assessore si mobiliti nei confronti della prefettura al fine di porre un argine. Per intenderci ci aspettiamo, a mero esempio esplicativo, una sensibile riduzione dei capitoli di spesa relativi alla Missione 12 – Programma 04 – Titolo 01 – Macroaggregato 03.

Ci aspettiamo l'apertura imminente del Palazzo RAM. Non è più tollerabile che un bene monumentale di tale portata, ove sono stati spesi migliaia di euro di fondi pubblici rimanga a totale appannaggio dei vandali e dell'incuria. La parte non vandalizzata e che risulta agibile deve necessariamente essere restituita alla città. Si trasferiscano presso il Palazzo RAM alcuni settori della pubblica amministrazione oppure la biblioteca comunale oppure si crei la sede delle associazioni e delle consulte. Insomma che ci sia un confronto, suggerimenti, proposte ma riteniamo che il Palazzo RAM non possa rimanere ancora chiuso per la mancanza di poche migliaia di euro per l'allaccio di un contatore di energia elettrica. Occorre intanto renderlo fruibile e successivamente ricercare i fondi per il suo completamento.

Riteniamo altresì che la Cantina Borbonica meriti un'attenzione in più. Anche su questo aspetto riteniamo di facile soluzione un'articolazione di orario di apertura che renda la Cantina usufruibile 7 giorni su 7 per gran parte dell'anno. Che si articoli, di raccordo con i dipendenti, una turnazione mattina e pomeriggio per il raggiungimento di tale scopo. Per le eventuali fasce orarie scoperte (per esempio la domenica) diverse associazioni (compresa la Pro-Loco) avevano già dato la propria gratuita disponibilità. Riteniamo, altresì, di facile soluzione lo sbigliettamento in loco affidando ai funzionari la qualifica di economo e dotando la struttura di un terminalepos. E' inverosimile pensare che un visitatore debba prima recarsi ai Carmelitani per il bollettino, poi alle Poste per il pagamento ed infine alla Cantina per poter effettuare la propria visita. Tutto può e deve avvenire in loco.

Il rilancio del turismo passa necessariamente mettendo in sinergia i beni monumentali e culturali del nostro territorio. Ciò può essere raggiunto solo mettendo in relazione il pubblico e il privato. Occorre iniziare un dialogo con le varie realtà economiche e sociali del territorio al fine di



creare un soggetto giuridico capace di relazionarsi su scala europea al fine di mettere finalmente a frutto i beni materiali ed immateriali della nostra comunità. Obiettivo non facilmente raggiungibile e che richiede una tempistica lunga, ma riteniamo indispensabile che ci si inizi a muovere seriamente in tal senso.

Nella medesima ottica, ovvero una cooperazione tra il pubblico e il privato, devono essere ripensate le ville e le aree verdi della città. Aree dove i bambini e i ragazzi possono essere veramente bambini e ragazzi, esercitare la propria fantasia e i propri interessi. Un giardino del gioco e della cultura. Una città nella città, a misura dell'infanzia e della gioventù. Affidate a cooperative di giovani che hanno voglia di scommettere, mettersi in gioco e che chiedono solo l'opportunità di farlo. Riteniamo anche questo un obiettivo semplice da raggiungere e con zero costi per il Comune. Così come ci aspettiamo che venga dato seguito all'atto di indirizzo votato da questo consiglio comunale circa la realizzazione di un polmone verde

Riteniamo urgente che il competente assessore si mobiliti e riferisca circa tutti i beni che sono stati acquistati attraverso i vari finanziamenti per il palazzo Ram (per esempio quelli relativi al taste point) e quelli relativi al mercato del contadino. Ci aspettiamo una dettagliata relazione circa i lavori eseguiti o che dovevano essere eseguiti, nonché i relativi beni acquistati sia in termini di mobilia, sia in termini di attrezzature informatiche.

Medesima attenzione meritano i beni confiscati alla mafia. Ci aspettiamo dall'assessore al ramo una dettagliata analisi dei beni assegnati, della effettiva attività svolta, della revoca qualora non siano stati rispettati gli obblighi contrattuali. Dettagliata analisi, altresì, dei beni non ancora assegnati dei beni restaurati (con riferimento ai fondi pubblici spesi).

Nell'ambito dell'efficientamento energetico si invita l'assessorato di competenza ad emanare in tempi brevi un bando per una convenzione con una E.S.CO (Energy Service Company) al fine di essere pronti alla partecipazione di eventuali bandi che possano portare ad un efficientamento energetico e quindi ad un notevole risparmio circa la quota di illuminazione a carico degli immobili di proprietà del Comune. Tale importante occasione è stata inspiegabilmente sprecata dalla precedente amministrazione. Errore che ha privato il Comune di Partinico di un'entrata quantificata in 100 mila euro l'anno per vent'anni e le scuole di appositi pannelli fotovoltaici che avrebbero potuto sostituire l'eternit ancora presente. Di contro si è andati verso una scelta progettuale illogica e dispendiosa circa l'illuminazione pubblica ove abbiamo comunque apprezzato gli sforzi del Sindaco al fine di migliorare e salvare il salvabile. Ciò malgrado le criticità evidenziate a seguito di questa scellerata scelta, a nostro avviso, permangono. Pertanto si invita alla



massima attenzione nella stesura del progetto esecutivo qualora si dovesse procedere alla firma della convenzione.

Il Piano Regolatore Generale è scaduto nel 2010. Forse una situazione di comodo. Ma non si può più andare oltre. Il PRG è lo strumento principale della pianificazione urbanistica a livello comunale. Sulla base dell'accertamento dello stato di fatto e delle previsioni di sviluppo del Comune nel periodo di validità del piano, esso prevede la destinazione d'uso delle aree, la possibilità di sfruttamento edificatorio, gli interventi realizzabili sul patrimonio edilizio esistente, le aree da destinare a servizi pubblici. In sostanza l'idea, la visione che si ha o che si vuole avere della città si traduce attraverso questo indispensabile strumento. Questa rappresenta una tra le più importanti sfide! Appuntamento al quale la politica non può e non deve trovarsi impreparata. Si invita l'assessore competente ad attivarsi affinché si concluda rapidamente la procedura di gare per l'individuazione del tecnico o dei tecnici incaricati alla redazione di tale fondamentale strumento.

Particolare interesse riveste l'agricoltura. Ma non si può manco affrontare il tema dell'agricoltura se prima non risolviamo il problema dell'acqua. E ciò significa fare chiarezza sui prelievi dell'invaso POMA. Occorre un piglio autorevole nella distribuzione delle quote, necessita un controllo da parte del Comune affinché tali quote vengano rispettate. Occorre chiedere con forza e fermezza che il Comune abbia la possibilità di accesso ai controlli. Improcrastinabile rappresenta aprire una moratoria con la città di Palermo: non è più sostenibile che il Comune di Palermo prelievi gratuitamente l'acqua che poi rivende ai propri cittadini. Una contropartita deve necessariamente essere individuata. Si invita pertanto l'assessore di riferimento ad attivarsi nel più breve tempo possibile affinché tale concertazione venga subito posta in essere.

Particolare attenzione meritano le incompiute del nostro territorio. Fra tutte: mattatoio intercomunale e canile intercomunale. Si invitano gli assessori competenti a fornire dettagliata relazione sull'ammontare complessivo delle risorse economiche impegnate (distinte tra comunali, regionali o altro); quali sono stati i fattori di impedimento per il completamento e la fruizione delle suddette opere; quali soluzioni e la relativa tempistica si intende porre in essere per addivenire ad una soluzione definitiva delle suddette opere in sospeso. E' opportuno richiamare i comuni dell'hinterland alle proprie responsabilità. Non si può essere lasciati soli, o peggio isolati, sol perché queste opere ricadono sul territorio comunale senza tenere conto che l'erogazione di questi servizi interessa anche i comuni vicini.

Un passaggio merita anche il nostro cimitero ormai saturo di posti. Assume particolare rilievo la necessità di fare fronte in modo razionale e decoroso alla mancanza di posti salma.



Sarebbe utile conoscere gli esiti della ordinanza nr 58 11/07/2018 che prevedeva la estumulazione di 230 lotti. Così come appare opportuno conoscere gli esiti della delibera di giunta municipale 181 del 21/11/2016 con la quale si dovevano liberare 704 loculi allocando 16 cellette per ognuno dei loculi rimasti vuoti in quanto poco appetibili perché scomodi per gli utenti trattandosi di loculi allocati in quinta fila (lotto denominato 104). E' necessario un confronto chiaro al fine di trovare la migliore soluzione economicamente possibile per ampliare il cimitero comunale al fine di far cessare una situazione emergenziale non più sostenibile e che alimenta il chiacchiericcio e il sospetto, sempre in agguato allorquando si procede in situazioni di emergenza ed urgenza, circa procedure poco chiare.

Si invita l'amministrazione tutta a prestare particolare attenzione alla gestione del sito istituzionale affinché i principi di legalità e trasparenza ai quali il comune è richiamato dalla legge si attestino agli standard normativi vigenti. Si invita a porre fine all'ammontare cartaceo per ogni singolo atto deliberativo che non solo rappresenta un dispendio economico ma anche di personale addetto. Si sollecita affinché vi sia un unico gestore informatico che fornisca i relativi supporti informatici per il funzionamento dell'Ente. Questa parcellizzazione dell'offerta espone l'Ente a costi elevati e a trattative poco trasparenti.

Riteniamo, infine, prioritario ed urgente la rielaborazione della delibera 184 del 05/12/2018 sulla riorganizzazione degli uffici e dei servizi<sup>21</sup>. Comprendiamo l'urgenza che il momento richiedeva al fine della proroga e della stabilizzazione dei precari. Comprendiamo la necessità dell'approvazione degli uffici romani e ci congratuliamo per il risultato ottenuto che non era affatto scontato. Ma passata questa fase di emergenza occorre una rielaborazione in funzione delle figure necessarie e indispensabili per l'Ente ed una studiata e attenta riorganizzazione dei settori che così come ridisegnati dalla delibera non ci appaiono funzionali al raggiungimento degli obiettivi richiesti. Occorre che l'organo politico riacquisti, attraverso direttive e atti di indirizzo contenenti obiettivi e tempi di attuazione chiari e precisi, la propria posizione apicale rispetto alla macchina amministrativa.

PARINICO 13/02/2019









IL PRESIDENTE  
*Italiano Silvana*



IL CONSIGLIERE ANZIANO  
*Costantino Vanessa*

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Dott. Lucio Guarino*

REFERTO DI PUBBLICAZIONE  
(Art. 11, comma 1, L.R. 44/91)

- REG. PUBBL. N. \_\_\_\_\_

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione dell'addetto alla pubblicazione, che copia del presente verbale venne pubblicato il giorno \_\_\_\_\_ all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DELL'ALBO  
PRETORIO

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Dott. Lucio Guarino*

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio  
ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ;
- E' stata trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale in data \_\_\_\_\_ ;
- E' dichiarata Immediatamente Esecutiva (Art. 12, Comma 2, L.R. N. 44/91);
- 

\_\_\_\_\_ ;

*Partinico li*

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Dott. Lucio Guarino*